



Sport - Rugby, il ritorno dei Lupi, vittoria a Madrid: "E che accoglienza"

Roma - 10 giu 2024 (Prima Notizia 24) La rinata selezione laziale vince il Trofeo Orsi, comunità italiana in festa: "Ci hanno fatto sentire a casa".

Accolti con entusiasmo dalla comunità italiana di Madrid, i Lupi hanno vinto il Trofeo Orsi allo stadio dell'Università Complutense (quello dove gioca la nazionale della Spagna). La storica selezione, rinata sotto le insegne del rugby laziale, che ha messo insieme i migliori giovani delle squadre di Serie A Elite e Serie A (Fiamme Oro, Lazio, Capitolina, Rugby Roma, Villa Pamphili e Frascati) ha vinto le due partite da 40 minuti giocate con RC Liceo Francese (sconfitti 57-0) e RC Cisnero (38-7). Al capitano Andrea Chianucci (terza linea delle Fiamme Oro) anche il premio come miglior giocatore del torneo. Lupi: la risposta del campo Dal punto di vista tecnico, considerando che i Lupi sono scesi in campo dopo soli 5 allenamenti (e con i giocatori della Lazio presenti solo all'ultimo), in campo si è visto molta qualità, come spiega il direttore tecnico Sven Valsecchi: "I ragazzi hanno dimostrato attaccamento alla maglia e si sono comportati da veri giocatori di rugby. Si sono adattati benissimo alle richieste degli allenatori e hanno giocato con intelligenza. Questo dimostra che la nostra regione produce giovani di qualità. E va anche sottolineato che, pur provenendo da squadre diverse, in soli tre giorni assieme sono riusciti a creare un gruppo sano". Soddisfatti anche i due allenatori, Alfredo De Angelis (Lazio) e Daniele Montella (Rugby Roma). "La finale - dice Montella - ha proposto un rugby di qualità e anche se lo scarto risulta ampio, l'avversario non ha giocato per niente male. E' stato molto interessante vedere da parte nostra continuità nel gioco e, soprattutto dopo la meta subita, maggior dinamismo, velocità, attenzione e un'ottima difesa. Abbiamo rispettato al 100 per cento le cose provate in allenamento". Soddisfatto anche De Angelis: "E' proprio in situazioni in cui si abbassa un po' il livello che si rischia di fare delle figuracce, per questo il nostro obiettivo era quello di proporre un buon rugby. C'è stata qualità e un comportamento in campo rispettoso di avversari, arbitri e pubblico. E non era scontato, vista la giovane età e l'eterogeneità dei giocatori della nostra squadra". Lupi: l'accoglienza a Madrid I Lupi a Madrid non sono andati solo per giocare un torneo, piuttosto c'era anche la volontà di esportare un nome, un simbolo, una tradizione che si è riproposta sotto nuove vesti: quelle di chi ha capito che alle parole, alle strette di mano, agli scambi di crest e cravatte, occorre affiancare azioni concrete e solide per promuovere un'operazione che possa uscire dai confini della nostalgia. "E' per questo che per noi, come gruppo che comprende management e squadra, era importante tenere un comportamento distinto anche fuori dal campo", dice Fabrizio Pollak, responsabile delle relazioni esterne dei Lupi. "Il nostro lavoro consisteva anche nel fare in modo che un pugno di ragazzi provenienti da squadre diverse riuscisse a diventare gruppo in pochissimo tempo. E così è stato: in ogni attività che fuori dal campo ha preceduto e accompagnato le partite del Trofeo Orsi, quella che all'origine era una selezione, è diventata squadra, nel più

vivo senso della parola. Ovunque siamo andati, dalle passeggiate in città alla visita all'Ambasciata d'Italia, siamo stati accolti in maniera stupenda. E i ragazzi hanno risposto con entusiasmo alle sollecitazioni dei tifosi italiani, che allo stadio li hanno accolti come eroi: le richieste di foto e autografi ci hanno fatto sentire come una piccola nazionale. E poi, con la responsabilità che tutto questo comporta, in campo la risposta è stata eccezionale". Responsabilità che squadra e management dei Lupi hanno trasformato anche in attenzione verso i ragazzi di Pietro Pistocco, un italiano che collaborando con l'Ambasciata, la scuola italiana rugby e il comitato italiani a Madrid ha messo in piedi una struttura di rugby inclusivo che conta attualmente 9 bambini tra i 7 e i 9 anni affetti da patologie particolari: il loro entusiasmo ha ovviamente commosso tutti. E ispirato una conclusione molto... romana: "Alla premiazione la squadra ha intonato 'la società dei magnaccioni', d'altronde quelli siamo...", sorride Pollak. "I Lupi ora si rimettono al lavoro per programmare il futuro, il miglior modo che abbiamo per ringraziare Bizzaglia e ADJ, gli sponsor che ci hanno accompagnato in questo primo passo e che confidiamo possano essere da stimolo per altri soggetti che vorranno unirsi a questo gruppo".

(Prima Notizia 24) Lunedì 10 Giugno 2024